



REGIONE



APERTA UN'INCHIESTA

Cade dalla barella in Pronto soccorso e muore in Rianimazione dopo 3 giorni

Era arrivato al Bufalini per una caduta ed era sotto osservazione mentre aspettava i referti. La magistratura indaga dopo che lo stesso ospedale ha segnalato la vicenda alla Procura.

CESENA

Era arrivato in Pronto soccorso dopo una caduta in casa. Mentre attendeva i referti degli esami a cui era stato sottoposto è caduto ancora, dalla barella della sala d'attesa in cui era sdraiato. Dopo tre giorni è morto nel reparto di Rianimazione del Bufalini di Cesena.

È stato lo stesso ospedale a segnalare l'accaduto alla Procura della Repubblica. Ora la Polizia indaga, coordinata dal sostituto procuratore Antonio Vincenzo Bartolozzi, per chiarire nei dettagli quali siano state le cause del decesso di un anziano cesenate, Elio Pezzi, ultra 95enne.

L'episodio

La vicenda si è verificata giovedì scorso quando Pezzi era caduto a terra nella sua abitazione ed era stato trasportato al Pronto soccorso del Bufalini. Letà non più verde e il tipo di trauma avevano consigliato lo svolgimento di numerosi approfondimenti clinici per valutare le conseguenze patite nell'infortunio domestico. L'uomo, classe 1928, è stato sottoposto a visite ed esami. Stava attendendo gli esiti in una barella del Pronto soccorso quando si è verificato l'incidente.



L'ingresso del nosocomio cesenate: l'incidente è avvenuto giovedì e l'uomo è morto nelle primissime ore di domenica

Gli esiti

La caduta è stata subito segnalata al personale dell'emergenza e l'uomo, il cui quadro clinico è precipitato, è stato trasportato nel reparto di Rianimazione dello stesso nosocomio.

Di fatto le sue condizioni non sono mai più migliorate dopo quella doppia caduta in breve tempo. Nelle prime

ore di domenica è morto.

La segnalazione

La vicenda già prima del decesso dell'anziano è stata segnalata dallo stesso ospedale alla magistratura. Dopo la morte ieri mattina la Procura della Repubblica si è immediatamente attivata per le indagini. Non ci sono finora persone iscritte sul regi-

stro degli indagati. Servirà prima capire nei dettagli clinici e dai referti quali fossero le condizioni di Elio Pezzi al suo arrivo in ospedale, dopo gli esami svolti e dopo la caduta dalla lettiga del Pronto soccorso. Per far questo sono state effettuate acquisizioni documentali da parte della Polizia che saranno sottoposte all'autorità

giudiziaria. Una volta lette le carte il pubblico ministero deciderà se la salma dell'uomo dovrà essere sottoposta ad esame autoptico per stabilire nei dettagli le cause del decesso. Per ora il corpo è sottoposto a vincolo d'indagine e i familiari non possono ufficializzare una data per le esequie e la sepoltura.

Medicina del territorio la Regione ha investito quasi 400 milioni

Cure di prossimità, case e ospedali di comunità: il punto in commissione dell'assessore Fabi

BOLOGNA

La medicina di territorio rappresenta l'asse portante del sistema sanitario pubblico dell'Emilia-Romagna. È una sfida ambiziosa che mira a valorizzare le professionalità e competenze, ponendo al centro i bisogni dei pazienti e delle

comunità.

L'assessore alle Politiche per la salute, Massimo Fabi, intervenendo in Commissione assembleare, ha sottolineato l'obiettivo di continuità nell'innovazione e sostenibilità. Attraverso gli obiettivi e le risorse del PNRR, verranno ulteriormente valorizzate le Case e gli ospedali di comunità per sostenere le cure di prossimità, con il domicilio come primo luogo di cura, specialmente per le persone fragili.

L'organizzazione territoriale



La casa della comunità di Forlimpopoli FOTO BLACO

ha come fulcro i medici di medicina generale e i pediatri di libera scelta, organizzati in forme associative efficaci: dai nuclei delle cure primarie (Ncp) alle aggregazioni funzionali territoriali (Aft) fino alle unità complesse di cure primarie (Uccp). Queste forme organiz-

zative si distinguono per la forte integrazione tra medici delle cure primarie e altre professioni sanitarie, tra cui gli infermieri di famiglia e di comunità.

La rete territoriale

In regione sono attive 141 Case di comunità (47 in program-

ma) e 24 ospedali di comunità per 380 posti letto attivi (24 per 486 posti letto da attivare). Dei 2.736 medici di medicina generale presenti, 618 (23%) sono impegnati nelle Case di comunità e circa 1.600 (67,5%) nelle medicine di gruppo.

Il coinvolgimento dei medici è essenziale per assistere una popolazione sempre più anziana con crescente diffusione di malattie croniche: nel 2023, quasi il 7% della popolazione era affetto da diabete, con circa 200mila pazienti correttamente monitorati dai medici di medicina generale. La rete gestisce territorialmente quasi l'80% dei pazienti dimessi dopo infarto.

Nel 2024 la Regione ha investito 399 milioni di euro (5,4% del Fondo sanitario regionale) per la medicina generale, pari a 102,75 euro per assistito.